

SOMMARIO

COMUNICATO STAMPA

Antonio Ratti

Percorso mostra

SCHEDA INFORMATIVA

COLOPHON

IL TESSUTO COME ARTE di Lorenzo Benedetti

ELENCO OPERE

BIOGRAFIA Antonio Ratti

TERME DI DIOCLEZIANO. La storia

SCHEDA VOLUME

SCHEDA Fondazione Antonio Ratti

SCHEDA Ratti S.p.A.

SCHEDA Centro Internazionale d'Arte
e di Cultura di Palazzo Te

in collaborazione con

ARABESQUES

Antonio Ratti, il tessuto come arte

Museo Nazionale Romano
Terme di Diocleziano, Roma
14 marzo – 20 maggio 2018

Comunicato stampa
Roma, 13 marzo 2018

*“La conoscenza del passato genera la nascita di nuove idee e crea nuove forme di bellezza.”
Antonio Ratti*

Il Museo Nazionale Romano, diretto da Daniela Porro, ospita nei monumentali spazi delle Grandi Aule delle Terme di Diocleziano, la mostra *ARABESQUES. Antonio Ratti, il tessuto come arte* dal 14 marzo al 20 maggio 2018.

L'esposizione, curata da **Lorenzo Benedetti, Annie Ratti e Maddalena Terragni**, è dedicata all'imprenditore tessile comasco Antonio Ratti (1915-2002) creatore del Gruppo Ratti e della Fondazione culturale che porta il suo nome.

La rassegna interseca i molteplici aspetti della vita di Antonio Ratti: disegno e impresa, arte e promozione culturale, pubblico e privato in un ricco e articolato percorso scandito tra tessuti antichi e moderni e opere d'arte contemporanea.

Il percorso dell'imprenditore e mecenate si intuisce nella mostra attraverso una selezione dell'ampia collezione tessile dalla Fondazione Antonio Ratti (FAR), nata come raccolta privata, strumento di studio e ricerca per disegnatori e stilisti dell'azienda "Tessitura Serica Antonio Ratti", da lui fondata nel 1945 e prima tappa di una lunga e progressiva attività industriale che culminerà nel Gruppo Ratti, eccellenza mondiale nella produzione di tessuti.

Agli antichi reperti copti e pre-colombiani, alle *cravates*, ai broccati di fine Ottocento, alla prima produzione di disegni di Antonio Ratti (1934-40), ai tessuti raccolti in libri campionari si aggiungono le opere di artisti che negli anni hanno preso parte alle attività della FAR.

in collaborazione con

Quindici opere tra installazioni e video di altrettanti artisti sono presenti nelle Grandi Aule delle antiche terme romane, confermando la vocazione di questi spazi ad accogliere grandi mostre. All'interno sono esposte opere di **Rossella Biscotti, Julia Brown, Rà di Martino, Jimmie Durham, Mario Garcia Torres, Melanie Gilligan, Renée Green, Hans Haacke, Joan Jonas, Liliana Moro, Matt Mullican, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Diego Perrone e Cesare Pietroiusti**. A questi si aggiunge una struttura modulare di **Yona Friedman con Jean-Baptiste Decavèle** parte di *No Man's Land*.

Completano il percorso della rassegna appunti, documenti e fotografie storiche legate all'azienda e un video documentario che mette a confronto gli archivi della FAR con quelli del Gruppo Ratti.

La mostra è promossa dal **Museo Nazionale Romano** con l'organizzazione e promozione di **Electa**, in collaborazione con la **Fondazione Antonio Ratti**, il **Comune di Mantova** e il **Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te**.

L'allestimento è stato ideato dagli architetti **Philippe Rahm e Irene d'Agostino**.

ANTONIO RATTI

L'intuizione che guida il pensiero di Antonio Ratti come imprenditore, collezionista e ideatore di progetti culturali è la conoscenza della grande tradizione tessile e la passione per l'arte nei suoi molteplici aspetti. Un sapere che condivide con i dipendenti della sua azienda – dove aveva fatto realizzare la Palazzina dei Servizi Sociali, luogo in cui prendevano vita concerti e spettacoli teatrali – per poi aprirsi alle giovani promesse dell'arte. Questa cultura d'impresa intesa come spinta all'innovazione e alla creazione, oltre che come fattore per il raggiungimento di un benessere collettivo, si legge già nelle moderne strutture dello stabilimento Ratti, modello di architettura industriale, progettate da Tito Spini nel 1958.

Negli anni Ottanta organizza importanti progetti espositivi dedicati al tessuto e alla sua storia, ma la svolta avviene nel 1985 con la creazione della FAR, luogo di promozione e divulgazione culturale e artistica dove si organizzano attività come il Corso Superiore di Disegno (1988-94) e il successivo Corso Superiore di Arti Visive, ora CSAV-Artists Research Laboratory, giunto alla 24° edizione.

Creativi, studiosi e artisti internazionali da più di trent'anni hanno occasione di approfondire le proprie ricerche durante workshop e seminari. Questo dialogo Antonio Ratti lo ha portato anche all'interno dell'azienda: sperimentazione creativa e tecnologica hanno costituito lo strumento fondamentale per interpretare il proprio tempo e favorire la nascita del nuovo e del bello.

in collaborazione con

Una tappa importante del percorso di Antonio Ratti come imprenditore e mecenate risale al 1995, quando sostiene economicamente la nascita di uno dei primi centri specializzati nella ricerca e nel restauro del tessile: nel Metropolitan Museum di New York, duemilatrecento metri quadri battezzati *Antonio Ratti Textile Center*.

PERCORSO MOSTRA

La mostra *ARABESQUES. Antonio Ratti*, il tessuto come arte giunge a Roma da Palazzo Te a Mantova, ed è stata ripensata per le Grandi Aule delle Terme di Diocleziano.

Si apre nell’Aula X con una grande fotografia di Antonio Ratti scattata dal fotografo industriale Roberto Zabban, che lo ritrae al lavoro. Il video *Archivi* di Domenico Palma, realizzato in occasione della rassegna, rivela con estrema suggestione la ricchezza della duplice eredità lasciata da Antonio Ratti, attraverso l’azienda e la Fondazione. Sono gli archivi a costituire la prova evidente che la cultura d’impresa si esprime attraverso la valorizzazione del passato, fonte inesauribile di rimandi e riferimenti per le nuove produzioni.

Tra le opere d’arte contemporanea che accolgono il visitatore nell’Aula X: il video di **Rà di Martino**, *The Picture of Ourselves*, che induce a una riflessione su apparenza e percezione della realtà; l’opera di **Cesare Pietroiusti**, *One Hundred Pieces of Clothing*, una serie di stampe fotografiche che indagano il potere simbolico di alcuni capi di vestiario nell’immaginario collettivo; l’installazione di **Giulio Paolini**, *L’opera autentica*, a simboleggiare un’enciclopedia di persone, conoscenze e opere che sono passate e passeranno nella storia di Antonio Ratti e della sua Fondazione.

Sospesa nell’ambiente l’opera di **Renée Green**, *Space Poem #6 (Tracing)*, è composta da trenta bandiere di tessuto che riportano il nome di giardini esistenti ma spariti nel tempo: un’introduzione alla moltitudine di forme e colori delle stoffe contemporanee e antiche in esposizione.

Il video *Self-capital* di **Melanie Gilligan** riflette le pratiche dell’artista canadese di guardare ai cambiamenti sociali, culturali e tecnologici della nostra società attraverso angolazioni intime. Gli fa eco l’opera di **Rossella Biscotti**, *Other (184 persons house)*, che attraverso il tessuto propone al visitatore un confronto inconsueto con la storia di componenti socio-politiche.

Qui si trova anche *Tiro di grazia con taglio di capelli alla Alighiero Boetti (Como)* di **Mario Garcia Torres**, una delle prime opere che l’artista messicano dedica ad Alighiero Boetti, realizzata nel 2004 quando Torres ha preso parte al programma CSAV – Artists Research Laboratory.

in collaborazione con

Nell'Aula IX, alla grandiosità e alla storia custodita dalle Grandi Aule delle Terme di Diocleziano risponde una struttura modulare, che combina numerosi cerchi d'acciaio con disegni stampati su tessuto, appositamente creata da **Yona Friedman** con Jean-Baptiste Decavèle e parte della Fondazione *No Man's Land*.

Nell'Aula XI il dialogo tra tessuto e arte contemporanea si intensifica cominciando con l'installazione cinetica *White Wide Flow* dell'artista **Hans Haacke** e con i quattro grandi stendardi di **Matt Mullican**, sospesi nel monumentale spazio dell'aula.

L'itinerario della mostra si sviluppa tra i preziosi manufatti tessili delle collezioni della FAR: dai più antichi tessuti copti e pre-colombiani, alle *cravates*, ai broccati di fine Ottocento, alla prima produzione di disegni di Antonio Ratti (1934-40). Una libreria centrale raccoglie oltre cento libri campionario. La selezione delle pagine dei volumi trova nella sfumatura di colore il suo tema centrale dialogando con le opere d'arte contemporanea: l'installazione di **Luigi Ontani**, *Mostri comaschi su astri*, dove il rapporto tra arte e tessuto viene evidenziato giocando tra l'originale (un acquerello) e la sua copia su stoffa, e la scultura di vetro di **Diego Perrone**.

Nell'Aula XI bis si conclude il percorso di visita.

Una piattaforma ricoperta da un tessuto in raso di seta e cotone con le sue tonalità di colore è un omaggio all'acqua, presente una volta in queste aule adibite a cisterne per alimentare la grande *natatio*. Realizzato in esclusiva dall'azienda Ratti per la tappa romana della mostra, questo tessuto fa da seduta per la visione di tre video che testimoniano momenti di produzione culturale e industriale. *Shadows* di **Joan Jonas**, *Smashing (Destrozando)* di **Jimmie Durham** sono stati entrambi realizzati in collaborazione con i partecipanti dello CSAV, mentre *Live Feed* di **Julia Brown** riprende un'operaia al lavoro presso l'azienda.

in collaborazione con

SCHEDA INFORMATIVA

Titolo	ARABESQUES. Antonio Ratti, il tessuto come arte
sede	Roma, Museo Nazionale Romano Terme di Diocleziano via E. De Nicola 79 www.museonazionaleromano.beniculturali.it
date al pubblico	14 marzo – 20 maggio 2018
a cura di	Lorenzo Benedetti, Annie Ratti, Maddalena Terragni
promossa da	Museo Nazionale Romano
progetto allestimento	Philippe Rahm, Irene d'Agostino
organizzazione e promozione	Electa
in collaborazione con	Fondazione Antonio Ratti Comune di Mantova Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te
orari	dalle 9.00 alle 19.30 - chiuso il lunedì la biglietteria chiude alle 18.30
biglietti	intero 13 - ridotto 8 (consente l'ingresso alle Terme di Diocleziano con la mostra in corso) intero 15 - ridotto 9 (valido 3 giorni, consente l'ingresso anche alle altre sedi del Museo Nazionale Romano – Crypta Balbi, Palazzo Massimo, Palazzo Altemps – e alla mostra in corso). Riduzioni secondo la normativa vigente

in collaborazione con

**visite guidate
e laboratori didattici**

in occasione della mostra, il Servizio Educativo del Museo Nazionale Romano in collaborazione con Coopculture e l'archeotecnologo Ercole Pizzuti organizza una serie di visite e laboratori dedicati all'arte del tessuto, dall'età antica ai nostri giorni. Le attività, gratuite, sono rivolte alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e si svolgeranno **dal 16 marzo al 10 aprile, ogni martedì e venerdì, dalle ore 10.00.**

Info e prenotazioni 0639967700

informazioni

www.electa.it



#Arabesques

#iltessutocomearte

uffici stampa

Electa

Gabriella Gatto

tel. +39 06 47497462

press.electamusei@mondadori.it

Fondazione Antonio Ratti

Anna Castelli

tel. +39 031 3384976

annacastelli@fondazioneratti.org

in collaborazione con

**museo
nazionale
romano**
terme di
diocleziano

COLOPHON

Museo Nazionale Romano

Direttore
Daniela Porro

Terme di Diocleziano
Responsabile di sede
Anna De Santis

Ufficio del Direttore
Loredana Alibrandi

Segreteria di Direzione
Laura Santoro
Laura Ciliberti

Ufficio Valorizzazione
Gabriella Caramanica
Claudio Galli
Angela Vivolo

Ufficio comunicazione
Angelina Travaglini
Vittoria Lecce

Ufficio Tecnico
Mauro Marzullo
Giuseppe Ferrante
Maurizio Pesce

Ufficio consegnatario
Giovanna De Angelis
Sonia Panatta
Maria Avino

Settore restauro
Responsabile
Giovanna Bandini

Fondazione Antonio Ratti

Presidente
Annie Ratti

Vice presidente
Paolo De Santis

Comitato Scientifico della
Fondazione
**Stefano Baia Curioni, Paolo De
Santis, Filippo Guarini, Marta
Kuzma, James Lingwood,
Giorgio Verzotti**

Responsabile dei progetti
Maddalena Terragni

Sviluppo e ricerca
Roberto Scalmana

Coordinamento attività
e relazioni esterne
Anna Castelli

Conservatrice collezioni tessili
Sara Russo

Segreteria
Ornella Pizzagalli

Responsabile gestionale
e amministrativo
Alberto Maschio

In collaborazione con

**Centro Internazionale d'arte
e di cultura di Palazzo Te**

Socio fondatore
Comune di Mantova

Soci promotori
**Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e
Agricoltura di Mantova, IES,
TEA**

Soci sostenitori
Prima Services, Verona 83

Presidente
Stefano Baia Curioni

Consiglio direttivo
Vice presidente
**Enrico Voceri,
Alberto Marengi, Maurizio
Migliarotti, Cristiana
Mottironi, Andrea Pagliari,
Emanuele Rimini, Enrico
Tambara,**

Collegio sindacale,
**Gino Bardini, Roberto
Lombardelli, Cristiano Frigo**

Consulente fiscale
Davide Alberini

Comitato scientifico
**Giovanni Agosti, Umberto
Angelini, Peter Assmann,
Stefano Benetti, Francesca
Colombo, Cristiana Collu,
Daniela Ferrari, Stefano
L'Occaso, Augusto Morari**

Assistente del Presidente
e relazioni istituzionali
Micaela Rossi

Responsabile mostre
e progetti di ricerca
Daniela Sogliani

Amministrazione
Stefano Ongari

Ufficio stampa e
comunicazione
Federica Leoni

Assistente di progetto
e didattica
Francesca Vischi

Responsabile tecnico addetto
alla sicurezza
Pierpaolo Consoli

Organizzazione e comunicazione

Electa

Coordinamento del progetto
Anna Grandi
Marta Chiara Guerrieri
Federico Marri
Editoria
Carlotta Branzanti
Nunzio Giustozzi
Stefania Maninchedda

Ricerca iconografica
Simona Pirovano

Comunicazione e ufficio
stampa
Gabriella Gatto
Stefano Bonomelli

Marketing e promozione
Aurora Portesio

Progetto di allestimento
Philippe Rahm Architectes
Irene D'Agostino,
Philippe Rahm

Direzione lavori
e responsabile della sicurezza
Alessandro De Sarno Prignano

Design e immagine coordinata
Leonardo Sonnoli

Realizzazione allestimento
Articolarte

Apparati grafici in mostra
SpSystema

Controllo climatico
Tecno-el

Apparati multimediali
Avset

Trasporti
Crown Fine Art

Traduzioni
Richard Sadleir

Assicurazioni
**Agenzia Alessandra e Cesare
D'Ippolito Sas**

Per i prestiti si ringraziano:
**Rossella Biscotti e mor
charpentier, Parigi; Julia
Brown; R  di Martino; Jimmie
Durham; Fondazione Antonio
Ratti, Como; Yona Friedman
e Jean-Baptiste D cavele,
Stichting Beeldende Kunst
Middelburg (SBKM)/Vleeshal,
Middelburg e No Man's Land;
Mario Garcia Torres e Jan
Mot, Bruxelles; Melanie
Gilligan e Galerie Max Mayer,
D sseldorf; Ren e Green e
FAM Free Agent Media; Hans
Haacke; Joan Jonas; Liliana
Moro; Matt Mullican e Mai36,
Zurigo; Luigi Ontani; Giulio
Paolini; Diego Perrone e
Galleria Massimo De Carlo,
Milano; Cesare Pietroiusti**

Si ringrazia in particolare

RATTI

**Alessandra Bianchi, Marina
Livio, Lorenza Mosca, Doni
Ratti, Teresa Saibene, Sergio
Tamborini**

in collaborazione con



Ministero
dei beni e delle
attivit  culturali
e del turismo

Electa

FAR
FONDAZIONE ANTONIO RATTI



CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
E DI CULTURA DI PALAZZO TE

MUSEO CIVICO
DI PALAZZO TE

Il tessuto come arte

Armonia, eleganza e un senso intrinseco di bellezza sono alla base dell'intensa attività di Antonio Ratti (Como, 1915-2002), imprenditore tessile che lascia in eredità un'azienda ancora oggi una delle più prestigiose nel settore e una Fondazione che porta il suo nome.

Il pensiero di Antonio Ratti è sintetico, preciso, elegante e prezioso. In pochi elementi riesce a coniugare storia e progetto, fantasia e realtà, desideri realizzati e continua voglia di ricominciare a inventare e a disegnare nuove forme, nuove avventure. La grande impresa di Antonio Ratti è stata di introdurre un'alta qualità del tessuto all'interno di una produzione industriale. Questo processo, uno dei massimi livelli della florida stagione del mondo industriale italiano del primo dopoguerra, mostra come una produzione industriale di successo abbia un assoluto bisogno di una forte base culturale. In anni in cui il tessuto è considerato un'arte minore, Antonio Ratti investe molto nella sua rivalutazione storica e sociale. Una cultura del tessuto per ricostruire una storia del tessile e dei materiali che hanno attraversato la storia dell'uomo, alla ricerca di geografie lontane. Da questa necessità nel 1985 nasce la Fondazione Antonio Ratti, che vede il moltiplicarsi delle iniziative culturali, la creazione di un centro per la conservazione del tessuto e il sostegno della sperimentazione nell'arte contemporanea. Antonio Ratti sostiene e produce pubblicazioni ed esposizioni che valorizzano il tessuto come importante prodotto culturale. Nel cuore del Metropolitan Museum of Art di New York, l'Antonio Ratti Textile Center rimane ad oggi uno dei più importanti laboratori per la conservazione del tessuto nel mondo.

La mostra cerca di definire, attraverso una galassia di elementi difformi, tessuti storici e contemporanei, documenti e opere d'arte, la figura di un uomo che ha assimilato la propria idea di produzione industriale a un processo creativo, attraverso il quale un codice etico di lavoro diventa una forma di produzione culturale.

La mostra svela le raccolte della Fondazione Antonio Ratti, dai tessuti copti ai numerosi esempi di broccati e damaschi fino ai libri campionari. Le opere d'arte selezionate vogliono testimoniare i momenti in cui l'arte diviene una condivisione tra differenti generazioni provenienti da luoghi diversi.

Lorenzo Benedetti
Curatore

in collaborazione con

ELENCO OPERE

ROSSELLA BISCOTTI

Other (184 persons house), 2015

Tessuto Jacquard (lana) / Jacquard-woven textile (wool)

485 x 150 cm

Edizione 3 (+ 2 AP) / Edition of 3 (+ 2 AP)

Courtesy l'artista e mor charpentier, Parigi

JULIA BROWN

Live Feed; printer-error identification station and operator at an Italian luxury-silk textile factory; Or, before 'Leaving The Factory, "the meditative disposition's instinct for privacy", 2010

Video HD, 2:19 min.

Courtesy l'artista

RÄ DI MARTINO

The Picture of Ourselves, 2014

HD video, B&W, 2:30 min.

Courtesy l'artista

JIMMIE DURHAM

Smashing [Destrozando], 2004

Video, 91:52 min.

Courtesy l'artista e Fondazione Antonio Ratti, Como

YONA FRIEDMAN

No Man's Time, 2018

Anelli, stendardi / Rings, banners

Dimensioni variabili / Variable dimension

Courtesy l'artista, De Vleeshal, Middelburg e Fondazione No Man's Land

MARIO GARCIA TORRES

Tiro di grazia con taglio di capelli alla Alighiero Boetti (Como), 2004

36 diapositive bianco e nero, Edizione 1 (+1AP) / 36 black and white 35mm slides, Edition 1 (+1AP)

Courtesy l'artista e Jan Mot, Bruxelles

MELANIE GILLIGAN

Self-capital, 2009

1-channel HD video, 23 min.

Courtesy l'artista e Galerie Max Mayer, Dusseldorf

RENÉE GREEN

Space Poem #6 (Tracing), 2016

30 banner fronte-retro in viscosa / 30 double-sided banners in viscose

in collaborazione con

106 x 81 cm ciascuno / each

Courtesy l'artista, FAM Free Agent Media e Fondazione Antonio Ratti, Como

HANS HAACKE

White Wide Flow, 1967

Telo di seta, ventilatori, cavalletto / Silk sheet, fans, stand

Courtesy l'artista

JOAN JONAS

Shadows, 2007

Video, 29 min.

Courtesy l'artista e Fondazione Antonio Ratti, Como

LILIANA MORO

Senza Titolo, 2017

Suono, casse acustiche, file mp3 / Sound, speakers, file mp3

Courtesy l'artista

MATT MULLICAN

Untitled, 2006

4 banner fronte-retro in nylon / 4 double-sided banners in nylon

7,97 x 6,82 m ciascuno / each

Courtesy l'artista e MAI36, Zurigo

LUIGI ONTANI

Mostri comaschi su astri, 1989

Chinacquarello su carta e cotone stampato / China and watercolor on paper and printed cotton

Courtesy l'artista

GIULIO PAOLINI

L'opera autentica, 2002

Installazione

348 x 348 x 250 cm

Collezione Fondazione Antonio Ratti, Como

DIEGO PERRONE

Senza Titolo, 2016

Vetro / Glass

86 x 80 x 30 cm

Courtesy l'artista e Galleria Massimo De Carlo, Milano

CESARE PIETROIUSTI

One Hundred Pieces of Clothing, 1992

Installazione

65 stampe fotografiche montate su fogli A4

Courtesy l'artista

in collaborazione con

ANTONIO RATTI (1915 - 2002)

1929

Diploma in disegno e tessitura presso il Setificio di Como.

1930-1931

Lavora come apprendista presso la Tessitura Serica Lariana Francis Clivio & Co., Como.

1932-1934

Lavora come disegnatore messincartista presso lo Studio Gualdo Porro, Como.

1934-1940

Inizia la propria attività di disegnatore di tessuti: Studio Disegni Ratti.

1940-1945

Interrompe la sua attività per assolvere l'obbligo del servizio militare.

25 aprile 1945

Viene costituita la Tessitura Serica Antonio Ratti, per la creazione e commercializzazione di tessuti per cravatte e foulards in seta. Le origini sono creativo-commerciali.

1954

Inizia l'attività industriale con una piccola stamperia a mano "Erika" a Bulgarograsso.

1958

Inaugura il nuovo stabilimento di Guanzate progettato dall'Architetto Tito Spini, attrezzato per il ciclo completo della lavorazione del tessuto di seta con fotoincisione, tintura, stampa, finissaggio e, nel 1962, con la tessitura.

1960

La Ratti inizia a organizzare "Corsi di qualificazione e perfezionamento professionale" di durata biennale, ai quali viene destinato uno spazio apposito attrezzato in aule scolastiche e laboratorio di chimica nella sede dell'azienda.

1961

Si brevetta un processo di lavorazione del tessuto esclusivo, c.d. "daino", che conferisce morbidezza al tessuto.

1962

Nasce la D'ESTE e la Ratti ha la prima collezione di tessuto d'abbigliamento donna che nel 1963 riceve il premio "Trama d'oro" per la moda.

1963 - 1969

Viene pubblicato il periodico aziendale "Qui Ratti", uno spazio di diffusione di notizie

in collaborazione con

relative all'azienda, per la creazione di un dibattito interno e per la diffusione di contenuti di natura divulgativa.

1968

Ampliamento significativo del complesso produttivo di Guanzate.

1968 – 1973

La Ratti intraprende una serie di attività volte alla promozione culturale all'interno della propria azienda e destinate ai lavoratori, nascono gli "Incontri Ratti" tenuti nella Palazzina dei Servizi Sociali.

1969

Si acquistano le quote di partecipazione alla Ravasi, una storica azienda del comasco.

Anni '70

Antonio Ratti inizia a collezionare tessuti antichi, a partire da quelli serici francesi e inglesi del Settecento e Ottocento per soddisfare una sua passione personale e privata.

1970

Antonio Ratti viene nominato Cavaliere della Gran Croce e nel 1971 riceve il premio "Achille Marazza" per le relazioni umane nel lavoro.

1972

Antonio Ratti è nominato Cavaliere del lavoro.

Corso di recitazione organizzato con la scuola di teatro Giorgio Strehler di Milano, rivolto ai bambini dei dipendenti dell'azienda nelle ore diurne e ai dipendenti stessi nell'orario serale, diretto da Adriano Vercelli.

Viene incorporata la Ravasi, azienda già da tempo controllata.

1974

La Ratti inizia a produrre e distribuire prodotti di tessuto per arredamento: nasce la divisione Ratti d.

1975

Sostiene l'opera di Padre Augusto Colombo, missionario del PIME, in India: dal Villaggio Ratti all'Università.

1976

L'azienda consolida la propria internazionalizzazione con uno stabilimento in Francia, uffici commerciali a Parigi e a New York.

1976-1980

Presidente della Commission Européenne de la Soie (CEPS), sovvenzionata dal Governo della Repubblica Popolare Cinese.

in collaborazione con

1979

La Ratti diventa S.p.A.

1980

Antonio Ratti inaugura le Promozioni Culturali Ratti con il volume "Seta, Antica Tradizione Cinese".

1981

Ratti si impegna ad applicare le sue particolari tecnologie seriche anche a cotone e lana. Nasce Ratti 7.

1984

A New York, Antonio Ratti riceve il premio quale miglior produttore di tessuti per cravatte (Neckwear Association of America Award).

1985

Nasce la Fondazione Antonio Ratti (FAR).

La Ratti sponsorizza la mostra "Tauromaquia: Goya e Picasso" e "I Maestri del Guggenheim", al PAC di Milano, "Kandinsky a Parigi", a Palazzo Reale a Milano, in collaborazione con il museo Solomon R. Guggenheim, e "Costume of Royal India", curata da Diana Vreeland per il Costume Institute del Metropolitan Museum of Art.

1986

La Ratti S.p.A. produce la mostra "Ratti & Paisley: cultura del cachemire" al Fashion Institute di New York, allestita poi al Bunka Fashion College di Tokyo (1988) e nella sala Balla del Castello Sforzesco di Milano (1988).

1988

Ulteriore diversificazione nel lino con l'acquisizione della Braghenti, partecipazione in Leonard Fashion di Parigi, partecipazione in Campi, incorporazione dell'azienda Diva.

1988 – 1994

Si organizza a Como il Corso Superiore di Disegno.

1988 – 1995

Membro del Consiglio di Amministrazione della R.C.S. Editoriale Quotidiani S.p.A.

1989

Quotazione in Borsa a Milano della Ratti S.p.A.

1990

Internazionalizzazione: apertura della sede a Singapore e Hong-Kong. "Shanghai No 7 Silk Printing Mill" firma del contratto con il governo cinese e Pepsi-Cola per costruzione di uno stabilimento di tinto-stamperia a Deyang. Il progetto non venne mai realizzato. Promozione di "Andy Warhol, una retrospettiva" a Palazzo Grassi a Venezia. Antonio Ratti

in collaborazione con

riceve il premio “Homo Faber – Homo Poeticus” dall’Accademia Biella Cultura. Riceve a Firenze il premio “Classico Italia” dal Gruppo Italiano Moda Maschile, quale creatore e promotore del Design Italiano.

1991

Acquisizione della Brochier Soieries, di Lione.
Acquista partecipazioni nella Rainbow, di Milano.

1992

Promuove la mostra “Il primo ‘800 italiano – la pittura tra passato e futuro” a cura di Renato Barilli per Palazzo Reale, Milano.
Fa studiare e catalogare dai maggiori storici del tessuto la “Collezione Antonio Ratti” ed edita il primo volume “Seta, Oro e Argento”, a cui seguiranno “QIBTI” (1993), “Cravates” (1994), “Il Cachemire” (1995), “Velluti” (1996) e “Seta e Colore” (1997).

1993

Ideazione del progetto della Tessilteca, affidato all’architetto Luigi Caccia.
Dominioni, per la riorganizzazione della Collezione Antonio Ratti presso la FAR.

1993

Membro del CdA di Assicurazione di Generali France (fino al 1995), di Generali.
Assicurazioni S.p.A (fino al 1997), di Mediobanca S.p.A. (fino al 2000).

1995

“Ratti & Paisley” apre a Como allo Spazio Culturale Antonio Ratti per i 50 anni dell’azienda.
Nasce il Corso Superiore di Arti Visive, oggi CSAV – Artists Research Laboratory.
Inaugura l’Antonio Ratti Textile Centre al Metropolitan Museum di New York.

1997

Riceve il premio “Night of Stars” dal Fashion Group International di New York.

1998

Inaugurazione del Museo Studio del Tessuto della FAR.
Si ultima il progetto di creazione del Catalogo Multimediale.

1999

Inaugura la nuova Palazzina degli uffici a Guanzate, progettata dall’architetto Luigi Caccia Dominioni.

2000

Riceve un riconoscimento da Ideacomo, per l’infaticabile opera di promotore della tradizione tessile comasca.

2001

Riceve il premio “Città di Como” dal Kiwanis International.

in collaborazione con

TERME DI DIOCLEZIANO. LA STORIA

Le Terme di Diocleziano, le più estese del mondo romano, sono la sede del Museo Nazionale Romano fin dalla sua istituzione nel 1889. Il Museo, nato con l'intento dichiarato di essere uno dei principali "centri di cultura storica ed artistica dell'Italia unita", accoglie ed espone le testimonianze storiche del mondo antico in quattro sedi: oltre alle Terme di Diocleziano, **Palazzo Massimo alle Terme, Palazzo Altemps, Crypta Balbi. Quattro luoghi per scoprire la storia di Roma** dai primi insediamenti nel Lazio agli splendori dell'età imperiale, fino alla passione rinascimentale per le antiche opere romane che portò alla nascita del collezionismo.

Le Terme di Diocleziano furono costruite in soli otto anni tra il 298 e il 306 d.C. e si estendevano su una superficie di 13 ettari, nella zona compresa tra i colli Viminale e Quirinale. Erano delimitate da un ampio recinto con ingresso principale nel lato nord-orientale e, al centro del lato opposto, da una grande esedra con gradinate, corrispondente all'odierna piazza della Repubblica; ai lati dell'esedra si trovavano due biblioteche affiancate, ai margini del recinto, da due sale circolari, una trasformata nel 1598 nella chiesa di S. Bernardo, l'altra tuttora visibile all'inizio di via del Viminale.

Gli ambienti principali, *frigidarium, tepidarium e calidarium*, erano posti in successione lungo un asse centrale ai lati del quale si articolavano simmetricamente tutte le altre aule: oltre alle due grandi palestre scoperte vi erano numerosi ambienti con diverse funzioni, tra cui la celebre **Aula Ottagona**, caratterizzata da una delle più imponenti cupole del mondo romano.

L'impianto restò in funzione fino alla metà del VI secolo quando la guerra greco-gotica causò gravi danneggiamenti in tutta la città, in particolare l'interruzione dell'alimentazione idrica. Dopo circa mille anni di abbandono, nel 1561 il papa **Pio IV** destinò le antiche Terme alla costruzione di una chiesa e di una Certosa, affidando il progetto a **Michelangelo**. La chiesa fu dedicata alla **Madonna degli Angeli e dei Martiri cristiani**, in ricordo dei numerosi cristiani che, secondo una leggenda diffusa già nel Medio Evo, avevano trovato la morte nella costruzione del complesso. Michelangelo realizzò la chiesa trasformando l'ampia aula del *frigidarium*, il *tepidarium* e parte della *natatio*, mentre gli ambienti della Certosa, in particolare il **Chiostro grande** con le abitazioni dei monaci e il **chiostro piccolo**, occuparono la parte settentrionale del complesso termale.

A partire dal 1575, con Gregorio XIII, le grandi aule delle terme furono trasformate in granai e depositi per l'olio.

in collaborazione con

All'interno del Museo sono state allestite tre diverse sezioni: il **Museo della Comunicazione Scritta dei Romani**, che accoglie una delle più importanti e ricche collezioni epigrafiche del mondo; il **Museo della Protostoria dei Popoli Latini**, che riunisce le testimonianze archeologiche sulle fasi più antiche della cultura del Lazio dall'XI secolo agli inizi del VI secolo a.C.; il **Museo Virtuale della Villa di Livia** in cui il visitatore può intraprendere un viaggio virtuale nella Villa di Livia sulla Flaminia con le sue splendide architetture e pitture.

Le Grandi Aule delle Terme di Diocleziano

L'**Aula X** era uno degli ingressi monumentali al percorso termale. Ospita oggi tre sepolcri, quello dei Platorini, scoperto nel 1880 nell'area della Lungara sulla riva destra del Tevere, e due tombe a camera ricavate all'interno di un grosso nucleo di tufo, scavate nel 1951 lungo la via Portuense.

Nel progetto originario, l'**Aula XI** era uno dei numerosi ambienti del percorso termale ma la necessità di una riserva supplementare di acqua per alimentare la piscina delle Terme rese necessaria la sua trasformazione in cisterna; sui muri è ancora visibile lo strato di intonaco impermeabile e i contrafforti realizzati per resistere alla pressione dell'acqua.

L'**Aula IX** fungeva da spogliatoio, *apodyterium*. I frequentatori delle Terme lasciavano qui le proprie cose prima di dirigersi verso la palestra e iniziare il percorso termale.

L'**Aula VIII** ospita alcuni dei grandiosi frammenti architettonici delle Terme. Attraverso un prospetto scandito da pilastri e colonne, l'aula si affacciava verso la **natatio** di cui è ora visibile parte della facciata monumentale. **La piscina si estendeva per circa 4.000 mq.** La facciata, il cui restauro ha evidenziato la scansione architettonica, era disegnata sul modello delle scene dei teatri, con tre ordini di colonne che inquadravano nicchie con statue. La sua superficie era rivestita di marmi colorati e mosaici che creavano straordinari effetti di policromia.

in collaborazione con

FAR

FONDAZIONE ANTONIO RATTI

Il tessuto come arte: Antonio Ratti imprenditore e mecenate Textile as Art: Antonio Ratti Entrepreneur and Patron



In occasione della mostra, una pubblicazione antologica raccoglie immagini della storia di Antonio Ratti, della collezione tessile della FAR, delle mostre d'arte contemporanea, dei laboratori con i giovani artisti e foto storiche dell'azienda Ratti. Insieme alle immagini, due testi storici e scientifici sulla collezione di tessuti antichi, scritti di artisti che hanno preso parte ai laboratori d'arte contemporanea e due contributi inediti di Lorenzo Benedetti e Stefano Baia Curioni. Il volume è edito da MER Paper Kunsthalle e disponibile in lingua italiana o inglese.

An exhibition catalogue containing images related to the history of Antonio Ratti, of FAR's textile collection, of the contemporary art exhibitions, of the workshops with young artists as well as some historical photos of the Ratti company. The publication includes historical and scientific texts analysing the textile collection, essays by artists who have taken part in the contemporary art workshops and two new contributions by Lorenzo Benedetti and Stefano Baia Curioni.

The volume is published by MER Paper Kunsthalle and available in Italian or English.

Design: Studio Luc Derycke & Esther Le Roy

Dimensioni/Dimensions: 28 x 21,6 cm

Pagine/Pages: 272

Rilegatura giapponese, copertina flessibile

Japanese binding, softcover

Prezzo di vendita/ Retail price: €39

ISBN per la versione Italiana:

978 94 9232 168 8

ISBN of English version:

978 94 9232 173 2

La Fondazione Antonio Ratti (FAR), organizzazione no profit, nasce nel 1985 dal desiderio di Antonio Ratti di trasformare la sua profonda passione per la cultura, l'arte e il tessuto in una realtà attiva nel mondo culturale e imprenditoriale. Attraverso le proprie attività la FAR, da oltre 30 anni, conduce studi e ricerche in ambito tessile e nel campo dell'arte contemporanea, coinvolgendo studiosi, intellettuali e artisti affermati, insieme a giovani promesse.

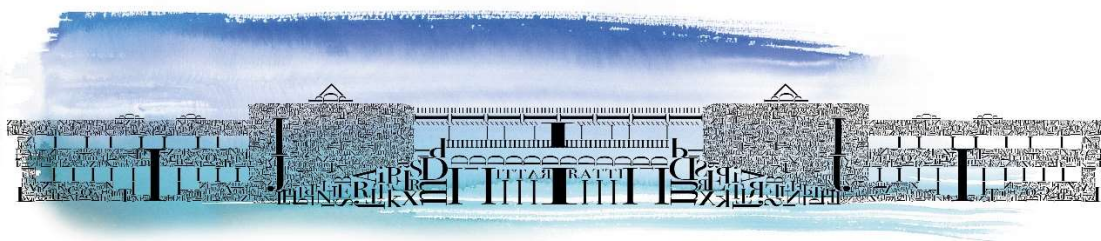
Presieduta da Annie Ratti dal 2002, la FAR ha sede a Villa Sucota, edificio storico sul lago di Como. La villa ha un elegante giardino con opere d'arte *site specific* aperto al pubblico dal 2015 e parte del suggestivo percorso del Chilometro della Conoscenza.

Nella fondazione sono attivi: il **Museo Studio del Tessuto (MuST)**, con la funzione di preservare la collezione di tessuti antichi raccolti da Antonio Ratti. Strumento, sin dagli anni Ottanta, di ricerca e promozione della collezione attraverso corsi, pubblicazioni, mostre tematiche che hanno coinvolto i maggiori studiosi nel campo della storia del tessuto mondiale.

Lo **CSAV (Corso superiore di arti visive - Artists Research Laboratory)** Ideato e diretto da Annie Ratti. Dal 1995 il laboratorio vuole approfondire la conoscenza nel campo dell'arte in senso teorico e pratico sostenendo la sperimentazione tra giovani artisti provenienti da tutto il mondo in dialogo con artisti affermati. Distaccandosi dalle tradizionali metodologie d'insegnamento, lo CSAV privilegia la discussione e la ricerca collettiva.

La **biblioteca**, costituita da un fondo di volumi editi dal 1500 aventi come argomento la storia del tessile, della tessitura, della tintura e della moda e di un fondo moderno, che conta ad oggi un patrimonio di oltre 7800 volumi specializzati in tessile, moda, arti visive e arti applicate, e una ricca collezione di riviste.

RATTI



Arte della stampa, tecnologia ecosostenibile e totale sicurezza in ogni fase produttiva: sono questi i must di Ratti, che dal 1945 fonda la propria storia su valori quali stile, eleganza e qualità. Un Gruppo, punto di riferimento nel panorama del lusso italiano per le più importanti maison di moda del mondo, oltre che chiaro esempio di realtà ecosostenibile.

Ogni stampa Ratti rappresenta la sintesi dell'eccellenza artigianale del distretto comasco, fatta di attenzione per i dettagli, rispetto della tradizione in connubio con una nuova lettura degli ultimi dettami della moda. Esempio responsabile di artigianalità completamente made in Italy, Ratti sviluppa il ciclo completo del proprio prodotto: dalla fase creativa vera e propria con il disegno e la progettazione del tessuto, fino alla sua nobilitazione. Un equilibrio di processo che si riflette anche nelle stampe dei tessuti in cui l'armonia del colore si muove fluida attraverso disegni e grafismi così come la qualità del lavoro è in costante equilibrio tra tradizione artigianale e innovazione tecnologica.

È la ricerca, che partendo dai propri motivi d'archivio, il fulcro di questa corrente creativa. Vibrazioni positive e cariche di energia accompagnano le stampe delle collezioni Ratti lungo un percorso che mischia talento, eleganza e impareggiabili sensazioni tattili. Partendo così dalle proprie origini, Ratti si ricongiunge alle radici dello stile moderno per dar vita, ogni volta, ad un nuovo mondo ed un nuovo modo di concepire la moda. La stessa passione che pervade l'archivio emerge in ogni stampa Ratti per un ritrovato benessere ed un agio da troppo tempo dimenticato. Un lusso che regala ad abiti ed accessori un tocco fuori dal convenzionale per un'eleganza raffinata che profuma di discrezione.

L'arte della stampa di Ratti: declinazione di talento e creatività italiana.

PROMOZIONE ARTISTICA E CULTURALE

Il **Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te** si propone come un'istituzione di ricerca, mediazione, promozione e produzione al servizio della cultura.

Costituito nel 1990 grazie alla collaborazione tra soggetti pubblici e privati, ha curato un'intensa programmazione di rilievo internazionale: sono oltre 50 le mostre realizzate nei settori dell'arte antica e moderna, dell'architettura e della fotografia.

I concetti di modernità intellettuale e di impegno culturale definiscono l'Associazione come centro di produzione in cui viene, da un lato, valorizzata l'attività espositiva, dall'altro, ampliata e diversificata l'offerta culturale in direzione di una migliore fruizione del patrimonio culturale.

Le pubblicazioni, i convegni, i progetti di ricerca scientifica sono parte integrante di una progettazione che si vuole aperta al territorio e alle sue comunità.

Presieduto da Stefano Baia Curioni dal 2016, l'Associazione si avvale della collaborazione del comitato scientifico composto da Giovanni Agosti, Umberto Angelini, Peter Assmann, Stefano Benetti, Francesca Colombo, Cristiana Collu, Daniela Ferrari, Stefano L'Occaso, Augusto Morari.

Il Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te è ospitato nella villa giuliesca e dispone del prestigioso spazio delle Fruttiere del Palazzo come sede espositiva.

Palazzo Te fu costruito tra il 1525 e il 1535 da Giulio Romano per volere di Federico II Gonzaga. La celebre villa, destinata alle feste, ai ricevimenti e agli "ozi" del duca di Mantova, si ergeva su un'isola in diretta contiguità col centro cittadino, denominata sin dal medioevo Tejeto, o Te. Gli ambienti del Palazzo – le sale dei Cavalli, di Amore e Psiche, dei Giganti – i loggiati e l'appartamento del Giardino Segreto, insieme al cortile d'Onore e al giardino dell'Esedra, rappresentano la più alta espressione firmata da Giulio Romano, grande architetto e pittore. Il Palazzo è sede del **Museo Civico**.